Martedì 17 Gennaio 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 14.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione de' loro scritti, *e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione.

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per annunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamento antecipato.*

Numeri separati.

Non saranno spediti, se non verso pagamento antecipato con francobolli o cartolina postale.

I PREMI

alla *diligenza* e alla *fedeltà* dei Soci dell'ADRIATICO.

Domenica, 15 gennaio, per ministero del Notajo dottor Francesco Chiurlotto, negli Uffici del Giornale veneziano *Adriatico* avvenne il *sorteggio* dei tre regali famosi, nonchè dei sei premi accessorii. E tra i fortunati, anzi il più arriso dalla Fortuna, essendo stato un Friulano (il signor Giacomo Cirio di Castions di Strada), abbiam cagione di mandargli i nostri rallegramenti. Difatti un regalo del valore di *lire mille*, da convertirsi anche subito in un bel viglietto di Banca, non è certo da paragonarsi ai soliti meschini *premi gratuiti*, o *semi-gratuiti* di cui si strombazzò pur tanto, e si continua, su tutti i Giornali d'Italia!

L'*Adriatico*, magnanimo come un Doge della Serenissima, ebbe la felice inspirazione di attirare i pesciolini alle sue acque salse, col promettere il *sorteggio* di tre premi (di lire 1000 — 600 — 400) tra *i più diligenti*, cioè tra quelli che avessero prima del 10 gennajo mandato alla sua Cassa l'importo d'associazione. Pei Soci *fedeli*, cioè da anni inscritti nell'albo, sei premi, ciascheduno di un abbonamento gratuito per un quinquennio.

Diligenza e *fedeltà*, ecco le virtù premiate dall'*Adriatico*!

Or il sottoscritto crede che parecchi Giornali farebbero volontieri quanto fece l'*Adriatico*: adescare, cioè, i pesciolini con le lusinghe di vedere *sorteggiato* il numero della bolletta di pagamento qual Socio. Certo, anche la *Patria del Friuli* sarebbe disposta ad imitarne l'esempio, se non ostasse la *Legge sulle Privative*. Almeno così voleva che s'intendesse essa Legge il Direttore generale delle medesime, l'illustrissimo Comm. Sandri. Il qual Commendatore (della serie dei galantuomini) aveva con sua circolare agli Intendenti di Finanza ricordato il *divieto ai Giornali* di offrire ai Soci, oltre le solite facilitazioni, *oggetti di valore da sorteggiarsi*, pena multe gravose, di cui la minima consistente in lire mille.

E la *Patria del Friuli* che voleva *sorteggiare*, tre anni addietro, un'Opera letteraria illustrata, venne tratta in Pretura per contravvenzione e condannata dal Pretore alla multa di lire mille; ma fu poi assolta dal Tribunale che dichiarò come non ci fosse da procedere. E non trattavasi mica di contravvenzione avvenuta, perchè per un monitorio dell'egregio Intendente cav. Cotta era stato sospeso il *sorteggio*!

Ora, visto che l'*Adriatico* ogni anno eseguisce in santa pace la sua operazione, cioè il *sorteggio*; nell'ipotesi che un'interpretazione autentica della Legge abbia fatto cessare certi scrupoli dei Pretori e Giudici in simili vertenze col R. Fisco, io mi permetto di proporre all'illustrissimo Comm. Sandri, Direttore generale delle Privative, il seguente quesito:

Per il 1900 (allo scopo di solennizzare in modo straordinario il mutamento della cifra del calendario) potrebbe, senza paura di contravvenzioni e di processi e di condanne in Pretura, la *Patria del Friuli*, Foglio politico quotidiano di Udine, eseguire l'*operazione* identica ed il *sorteggio* secondo le precise modalità usate dall'*Adriatico*?

Dal cortese Comm. Sandri, Direttore generale come sopra, aspettasi risposta categorica.

L'Amministratore
della *Patria del Friuli*.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 16 gennaio.

Presiede il presidente SARACCO, il quale comunica che la dimissionaria commissione permanente di finanza le cui dimissioni il Senato non aveva accettate, rimandò le sue decisioni a quando sarà esaurita la discussione dei bilanci; e ciò per non intralciare il lavoro.

Si riprende la discussione intorno al bilancio di grazia e giustizia.

Il Pres. comunica un ordine del giorno proposto dalla commissione permanente di finanza, per sospendere l'approvazione dell'aumento proposto al cap. 1o dello stato di previsione riducendone la cifra; ed un altro di Serena col quale prende atto della riforma del ruolo organico promessa dal ministro.

Su questi ordini del giorno si svolge una vivace discussione.

Perlano: Finali, Taiani, Serena, Gadda, Villari, Ricotti, Farini, Cambray-Digny, Boccardo; ed i ministri Pelloux e Finocchiaro Aprile.

La fine della discussione è rinviata a oggi, martedì.

DA TRIESTE.

La serata di gala al Teatro Comunale.

Trieste, alla mezzanotte det 15 gennaio.

Esco dal Teatro Comunale — commosso, entusiasmato.

La serata di gala in onore degli ospiti friulani ed istriani resterà memoranda; e ciascuno che vi sia intervenuto lo ricorderà con fierezza.

Folla enorme. Signore in abbigliamenti sfarzosi, splendidi; signori in frack. Non un posto vuoto. E dal principio alla fine dell'opera Andrea Chénier, fu, si può dire, non una serie di appiausi, ma tutto un applauso, un urlo.

Ogni frase, ogni parola che si prestasse a qualche allusione patriottica, era côlta a volo per rinnovare le dimostrazioni d'italianità.

Gli artisti stessi erano commossi, elettrizzati; e sventolavano i berretti, i fazzoletti.

Dopo il secondo atto, fu eseguito — con orchestra e cori — prima, l'*Inno a Tartini* del maestro Smareglia, che fu applauditissimo, facendoci rievocare intera alla memoria l'indimenticabile giornata di Pirano quando s'inaugurò il monumento a quel grande, ch'è nostra invidiata gloria; poi l'inno a San Giusto, l'inno di Trieste.

Che delirio di entusiasmo! Alla frase: — «E sotto i patri nostri stendardi — Cadrà l'orgoglio dell'oppressor» — tutti, nella platea, nelle quattro file di palchi, nella galleria, nel lubbione, tutti, uomini e signore, tutti in piedi, agitati, commossi, sventolavono i fazzoletti, applaudivano, gridavano, piangevano.... E l'inno è fatto replicare tre volte; e dalla platea, su su per ogni ordine di palchi, fino alla galleria ed al loggione è tutto un abbacinante candore di pezzuole sventolanti; nell'atmosfera passano ad ogni istante vive fiamme di rinnovato entusiasmo: è un incendio in tutti i cuori, un delirio in tutte le menti. L'inno è replicato ancora: la folla lo canta essa pure con le sue mille bocche, e insaziato, continuo, sale a percuotere con terribile fragore la vôlta del teatro il grido: *Viva San Giusto!* Gli artisti, elettrizzati, commossi, escono dalle quinte e uniscono a quel grido immenso il loro plauso, mentre con gli occhi velati di lagrime ammirano l'indimenticabile scena.

Dal 1848, non si ricorda una simile serata.

—

I giornali di Trieste *Indipendente* e *Piccolo* hanno lunghe, entusiastiche descrizioni della memoranda giornata.

I funerali per Vittorio Emanuele al Pantheon.

Roma, 16. Stamane per i funerali di Vittorio Emanuele, il Pantheon era addobbato come di consueto. Nel mezzo sorgeva il tumulo attorno il quale facevano servizio d'onore i veterani ed i corazzieri in alta tenuta. La cappella della tomba era illuminato da ceri e lampade.

Fuori del tempio facevano servizio di onore due compagnie di fanteria e dei bersaglieri. Molte spendide corone erano state deposte ai piedi del tumulo.

Alla porta della Chiesa si leggeva la seguente iscrizione: «A Dio Ottimo Massimo - Innalzano preci Governo e Popolo - per Vittorio Emanuele II - Padre della Patria»,

Molta gente si affollava in piazza del Pantheon e nelle vie adiacenti per vedere il passaggio delle autorità e degli invitati.

Alla cerimonia però fu notato minor concorso che negli anni scorsi. Dei Ministri mancavano Finocchiaro e Baccelli. Anche il mondo ufficiale era scarso: c'erano in tutto sei deputati e una quindicina di senatori. Celebrò il cononico Mattei perchè Anzino è malato.

La messa del Mapelli fu giudicato un lavoro di grande pregio musicale, ma troppo lungo, tanto che molti a metà della funzione sono usciti dal tempio. Nessun incidente.

Parigi, 16. Ad Algeri è scoppiato uno sciopero di prestinai. Vi furono conflitti colla forza pubblica. Alcune guardie furono bastonate e ferite. Gli scioperanti spararono due colpi di rivoltella che non ferirono nessuno.

Si operarono numerosi arresti. Fra gli arrestati, alcuni sono italiani, altri spagnuoli.

L'italiano Colagrande, dimorante a Biskra, venne espulso per ribellione.

Cronaca Provinciale.

Spilimbergo.

«L'affaire!»

16 gennaio. — Il successo. — Aveva ben io ragione nel dire che le persone civili sarebbero accorse tutte a la geniale festa gentile nel salone Michielini! il successo fu superiore alle nostre aspettative; non si poteva nè meno desiderare di più. — Splendidamente illuminato il salone, le sfarzose *toilettes* de le signorine e signore risaltavano fra tanto fulgore di luce irradianti.

E a rendere più animato il ballo contribui molto l'intervento de le signorine di Fanna, Cavasso e Maniago, nonchè la nota allegra portata dai carissimi amici giovanili d'oltre il Meduna, cui noi mandiamo un cordiale ringraziamento sincero. Non si ricorda una festa splendida simile a questa, per brio, eleganza, allegria.

Verso la mezzanotte la signora Lotti, che da poco è tra noi, cantò alcuni pezzi d'opera, e per la voce dal timbro soave e melodico, fu dai numerosi intervenuti, ripetutamente applaudita; applausi che si ripeterono dopo le dolci armonie che ci fece gustare l'insuperabile violinista Renato Gasparinetti di Pordenone.

A le una si ripresero, sotto uno spuntino, le danze che durarono fino ad ora in cui scrivo — le sei!

Il successo economico non fu inferiore a quello de l'estetica; superò l'introito ottenuto lo scorso anno. A domani le cifre, più eloquenti di qualsiasi discorso. La vendita dei fiori riescì brillante quando si pensi che il ricavato fu di circa sessanta lire.

Tale l'esito de la festa a beneficio de la Congregazione di Carità, ad onta de la sconcia guerriglia partigiana de la quale vi ho tenuto parola.

Ora che scrivo la inverosimile banda a gli stipendi de la *claque* maneghiana, è qui fuori il caffè Griz da dove vi scrivo, ed avendomi adocchiato, grida a squarciagola in coro «Abbasso *Frangar*!» — «Evviva la democrazia!».

Oh! poveri illusi, io dal profondo de l'anima piena di compassione, vi dico che non democrazia è la vostra — non beneficenza quella che voi avete proclamato di fare, ma guerriglie meschine! Parte il treno subito e per arrivare in tempo tronco, rimandando il resto al numero di domani.

Frangar.

San Pietro al Natisone.

Ingente furto.

16 gennaio. — Nella notte del sabato a jeri, a San Leonardo, ignoti ladri, scalando il muro per una finestra, penetrarono nell'abitazione di Luigi Cucovaz e, scassinato il cassetto di un tavolo, involavano un portamonete con L. 1257.

Nessun indizio dei ladri.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 14

Un debito sacro

(Dal francese).

XIII.

Antonio Jattarosse, essendo stato trasportato privo di sensi al suo domicilio, si andò in cerca in tutta fretta di un medico.

Questi constatò in lui una congestione cerebrale.

Una febbre intensa si era impossessata dell'ammalato.

Nel suo delirio, non cessava un solo istante dal chiamare il nipote, poi d'un tratto s'immaginava vederlo e allora si lasciava andare a degli eccessi di gioja.

Ora egli credeva contare dei biglietti di banca e dell'oro, dicendosi ricco, ricco come un tempo; ora egli cercava il suo portafoglio, si disperava, ed un indicibile sentimento d'angoscia si dipingeva sui tratti dimagriti del suo volto.

Durante parecchi giorni si temette per la sua vita.

Un mattino, il dottore uscì dalla camera meno inquieto del solito, e poichè la gente dell'albergo lo richiedeva del suo parere:

— Posso adesso considerarlo come salvo, proferì egli. Solamente la convalescenza sarà lunga e gli fa uopo molta assistenza. Sopratutto, proibizione assoluta di parlargli di che che sia, potendogli ciò produrre delle emozioni. Ciò sarebbe fatale per lui.

Poco a poco il marchese si riebbe, ma colla migliorata salute, la coscienza gli tornò di tutto quanto era avvenuto, ed il delirio si cangiò in un cupo abbattimento.

Tutte le sue speranze eransi naufragate in una volta, ed egli non si sentiva più il coraggio di nulla, era giunto a quello stadio di indifferenza assoluta che è il risultato di immensi dolori provati.

Egli avrebbe voluto morire, e non poteva risolversi a darsi la morte.

Si vedeva omai incapace di ogni sfozo, e si sentiva nella impossibilità assoluta di pensare o di agire.

Una idea fissa dominava tutte le altre: il nipote e il debito sacro che aveva con lui.

Mai più egli consentirebbe a ricomparire dinanzi a Pietro, senza potergli dare la promessagli eredità.

Jattarosse si sentiva assai vecchio, esausto delle privazioni e dalle scosse morali della sua agitata esistenza.

Le sue spalle si eran curvate, i suoi capegli eran diventati grigi, e il suo cervello stanco chiedeva un po' di esistenza tranquilla accanto ad esseri a lui cari.

Ed anco ciò non gli sarebbe consentito, neppure quella dolce consolazione che provano i vecchi in mezzo alla famiglia.

— Oh, è troppo! è troppo! mormorò egli con istrazio dell'anima. Che cosa ho io adunque fatto per meritarmi un così brutto destino?

Che mai gli restava a fare ora? Nulla se non finir tanto bene che male di rimettersi, di scrivere a Nuova York per far sapere ciò che gli era accaduto, ed assicurarsi il ritorno in America.

Ma, ripartire senza veder Pietro, lasciar il suolo di Francia così caro ai suoi vecchi ricordi!

Il coraggio certamente gli mancherebbe...

Una speranza gli rimaneva. Se suo nipote, avendo conservato per lo zio un'affezione, non ricevendo la visita annunziata, finisse coll'inquietarsi e coll'informarsi, e se la polizia gli indicasse l'albergo dove il vecchio era smontato?

Egli verrebbe, forse... Benchè egli paventasse un tale incontro, si aggrappava disperatamente a quell'ultima speranza.

L'accidente era stato divulgato su tutti i giornali, facendo menzione delle inziali A. J. e del contenuto del portafoglio.

E ciò, cadendo sotto gli occhi di Pietro, avrebbe potuto svegliare la sua attenzione?

Ma il giovane non aveva forse letto i giornali, sopratutto la cronaca in essi contenuta?

Ma forse nel giorno in cui l'accidente accadde, egli non aveva alcuna ragione di badare alla cronaca dei giornali, avendo egli ricevuto una lettera con la quale gli si annunziava la visita dello zio...

Intanto il tempo passava e Pietro non si faceva vedere. E del portafoglio nessuna nuova.

Il marchese disperava sempre più. Egli non contava più ora di ritrovare il danaro perduto...

Ma Pietro, verrebbe egli? Oh, come Jattarosse desiderava quella suprema consolazione!

Per ottenerla egli avrebbe volentieri dato i pochi anni che gli restavano ancora a vivere.

Ogni mattina, a incominciar dalle otto, egli stava come in agguato ascoltando i menomi rumori, il cuore balzantegli nel petto quando dei passi si facevan sentire vicino alla porta, o quando il domestico entrava.

Egli finì per pregare gli addetti all'albergo, di passare il meno possibile per il corridojo, e di non entrare nella sua stanza che quando ciò fosse assolutamente necessario.

Quelle emozioni lo uccidevano.

Nel pomeriggio le sue angoscie raddoppiavano con l'apprensione di veder calare la notte fra alcune ore, di contare un giorno di più e delle speranze di meno.

Tredici giorni erano trascorsi dal fatale accidente, tredici giorni di vana attesa.

Egli finì col piombare nell'estrema disperazione.

La lettera era stata raccomandata, e suo nipote non poteva non averla ricevuta.

E nel caso che l'indirizzo fosse stato sbagliato, la lettera sarebbe venuta indietro da lungo tempo.

D'altra parte, se Pietro avesse voluto vederlo, avrebbe potuto conoscere il luogo di sua dimora alla Prefettura.

Quando si va in traccia di qualcuno, dove rivolgersi se non in quell'ufficio?

Egli comprendeva bene che prima di incominciare le pratiche, di mettere sul piede la polizia, il giovane potrebbe aver esitato per delicatezza durante un certo numero di giorni, credendo ad un cambiamento di condotta nello zio, sotto un pretesto o l'altro, — ma non era punto ammissibile che egli se ne stasse così a lungo nell'inazione.

Forse trovavasi egli assente da Parigi?

Ma in tal caso la lettera gliela avrebbero fatta pervenire dove trovavasi.

Da qualunque parte ei si volgesse non trovava però via di uscita, ed era tratto finalmente a concludere che il nipote, rammentandosi del passato, non consentiva a rivederlo.

Ciò appariva netto e chiaro da tutti i ragionamenti che egli andavasi facendo.

Al quattordicesimo giorno, la febbre lo riassalì e fu chiamato il medico che constatò una pericolosa ricaduta.

Il marchese era in preda ad una crisi terribile.

Dopo la partenza del dottore, egli volle alzarsi da letto per ispaccarsi la testa contro ai mobili.

Il cameriere accorse, e riuscì non senza fatica a trattenerlo.

— Voglio morire, voglio morire! gridava il misero. Ne ho abbastanza della vita!

E voleva aprire la finestra, e precipitarsi giù sulla strada.

Nell'istante che con le dita increspate cercava di porre in atto il suo divisamento, dei passi precipitati risuonarono sul corridojo...

(Continua.)

Mortegliano.

Società operaia-agricola. — *16 gennaio.* — All'assemblea generale dei soci di ieri intervennero N. 42 soci sopra 76 inscritti.

Il sig. A. Brunich, benemerito presidente, in brevi parole e con molta chiarezza espose il resoconto morale e finanziario. Riassumendo la parte finanziaria si ha: Capitale sociale all'anno 1895 L. 2490 29; capitale sociale a tutto 1898 L. 4930.73 con un aumento quindi di L. 2440.44. Risultato soddisfacente.

Nelle elezioni delle cariche ebbimo le seguenti risultanze: Brunich Antonio Presidente (con tutti i voti) ed era da prevedersi, perchè il sig. Brunich fu ed è l'anima della società; a Vice Presidenti i signori conte Antonio Percoto (rielezione) e Carlo Zanutta (nuova elezione: scelta veramente indovinata); a Consiglieri, riescirono eletti i signori Candolo Luigi meccanico, Tirelli Giovanni negoziante, Pilutti Vincenzo tintore, Badino Angelo fabbro, Zanuttini Arturo possidente, Borsetta Luigi agricoltore, Barbino Erasmo meccanico e Sebastianutti Raffaele possidente — i quali nulla certo trascureranno perchè la società vada di bene in meglio; a Revisori dei conti vennero eletti i signori Virginio Pagura e Francesco Pinzani, persone esperte in contabilità e desiderose di avvantaggiare la cosa pubblica.

Mortalità anormale. — In sette giorni, nel solo paese di Mortegliano, morirono otto persone, numero straordinario e poco confortante davvero!

Minutaglia. — Dal pollaio chiuso, di certo C. F. di qui, la scorsa notte vennero da ignoti, rubate sette galline lasciandone una morta sul luogo.... forse di spavento alla vista dei ladri!...

V.

Budoia.

Decesso di una popolana centenaria.

Venerdì 13 corr. alle ore 2 pom. in Coltura di Polcenigo si spense Pillot-Dekiz Andreanna nell'età di anni 105 e mesi 3, essendo nata il 14 ottobre 1793: era donna di bello aspetto e di eccezionale robustezza; conservò sempre una invidiabile lucidezza di mente. Poche ore prima di morire stava seduta vicino al fuoco, conversando coi suoi di famiglia, attendendo l'ora di uscire di casa per la consueta passeggiata.

Condusse una vita di stenti e privazioni; fino ai 90 anni fece, per vivere, il mestiere della pescatrice, ritraendo meschinissimi guadagni; poscia venne soccorsa dai cittadini e dalla Congregazione di carità.

Ai funerali che si fecero a spese del Comune, intervenne la Banda di Polcenigo ed uno stragrande numero di persone mai ricordato in quel villaggio.

Pordenone.

Cronaca varia. — *16 gennaio.* — (B). — L'accensione del fanale al nostro ufficio postale, da prova che l'egregio capo-ufficio Indri, fa fare buona figura ai suoi superiori, perchè fece loro conoscere che l'ufficio postale di Pordenone è di prima classe e merita preso quindi in considerazione.

Jeri sera, riuscitissimo fu il ballo al Circolo Sociale alle «Quattro Corone». Si danzò fino alle 4 1/4. L'orchestra promette con altre prove di poter arrivare a suonare i vecchi e già conosciuti ballabili.

Speriamo che verso la fine del Carnevale si possa ottenere l'intento.

— Molto fornito di animali fu il mercato bovino di sabato e si fecero molti affari massime in vitellame.

— Tengo sott'occhio l'*Avvenir de Menton* che da notizie del nostro concittadino Aldo Ronchi, che canta in quel Teatro. Egli è allievo del prof. Selva. Gli applausi, che stando al giornale, gli tributa il pubblico e le visite che riceve nel suo camerino da parte della colonia straniera, sono prove che l'egregio amico e concittadino sa corrispondere a quanto fecero i suoi mecenati e la sua famiglia. Il prof. Selva può andare lieto di tanto allievo.

— Animatissimo il ballo al salone Cojazzi, che certo sarà il ritrovo preferito nel Carnovale.

Affollato pure il salone della Stella d'oro.

S. Vito al Tagliamento.

Veglione. — *16 gennaio.* — Alcuni giovani volonterosi si sono riuniti in Comitato onde costituire una società ginnastica. A tal scopo, per aumentare i fondi necessari al primo impianto, pensarono di dare un veglione il cui introito netto serva a tale uso. — Da quanto puossi arguire, il veglione sarà per riuscire splendido, anche dal lato che nulla fu trascurato perchè l'orchestra sia scelta ed il servizio di caffè e trattoria inappuntabile. Credo che il Comitato, di cui sono anima e vita il signor Claudio Fogolin (il noto corridore ciclista) ed il signor Carlo Fantuzzi, prepari qualche gradita sorpresa: ma per questa volta faccio silenzio per non disvelare i segreti altrui.

Tale Veglione avrà luogo mercoledì 18 corrente e siamo certi riescirà splendido secondo le già fatte previsioni.

Guido von Penner.

Palazzolo dello Stella.

Ci scrivono da Precenico, 16 gennajo:

Conferenze agrarie. — *(Z. E.)* — Jeri come avete già annunciato, abbiamo avuto fra noi il prof. Zaccaria Bonomi del vostro Istituto Tecnico, il quale parlò in due conferenze sui concimi, sulle concimazioni e sulla viticoltura. Gli argomenti com'era da prevedere, furono trattati con quella valentia che tanto distingue l'egregio e simpatico conferenziere che speriamo rivedere di nuovo e fra breve tra noi.

E quì va data lode al benemerito Circolo Agricolo di Palazzolo dello Stella che spiega tanta attività nell'interesse dell'agricoltura; alle autorità locali che con tanto interesse accolsero l'idea del benemerito Circolo.

Per la cronaca, molti gli interessati e quello che più importa, pubblico scelto.

Cividale.

Giusto provvedimento. — *16 gennaio.* — Certo Malagnini, tredicenne, in seguito alla sua mala condotta, venne dall'autorità superiore ordinato sia rinchiuso in un Istituto di corrigendi a Torino. Parte stanotte accompagnato dal cap. delle guardie sig. A. D'orlandi. Presto altri ragazzi consimili verranno ricoverati, per loro e pubblico interesse.

Incendio. — Ieri si svilupava un'incendio a Prestento a danno di un contadino, mentre i fedeli si trovavano alle solite funzioni vespertine della domenica. Al tocco della campana martello, si dice che il Parroco abbia invitato i fedeli a rimanere fino a funzione finita!!

Se ciò è vero, non faccio commenti.

Il danno sarebbe stato molto più grave, se non vi accorrevano i conterranei, i quali si adoperarono a tutto uomo per l'isolamento dell'incendio.

Nuovo segretario. — A segretario del Comune di Forreano, invece del signor Civettini L. nominato a Povoletto dietro suo concorso, venne prescelto l'attuale segretario di Chiusaforte, nostro concittadino sig. V. Zorzini.

Congratulazioni, tanto più che con questa sua nomina, soddisfa ad un legittimo desiderio di avvicinarsi alla Città natale. Il Comune poi fa un buon acquisto, perchè il detto sig. Zorzini, è giovine intelligente ed attivo.

Balli. — Al *Friuli* coll'orchestra Bertossi, ed alla *Nave* coll'orchestra Bellina, ballarono jeri con mediocre concorso, come avviene alle prime del carnovale tra noi.

Per domenica alla *Nave* si sarà una novità: una polca del valente sig. G. Sciausero, intitolata *ordine*, e concertata dal suonatore sig. U. de Mattia, la quale ci si dice destinata a grande successo.

I ballabili del *Friuli* sono bellissimi, e quelli della *Nave* altrettanto. Così domenica i nostri ballerini si faranno onore. Buon divertimento.

Scherzi di cattivo genere. — Ad un povero cieco certo G.B Gasparini vecchio, il quale chiedeva l'elemosina, un giovane di negozio del sig. Angeli, diede del sangue di majale con una sorce crepata. Se un terzo non avvertiva il povero cieco, questi faceva un bel pasto! Il cieco venne da me a confortarsi, ed io gli dissi: che fino a tanto che si fa ad uno svelto, si può dire trattisi di scherzo; ma ad un cieco povero, è una mala azione.

Il Candellario del signor Pizzini di cui l'ultima mia è destinato per il nostro Duomo.

—

La Direzione della Società operaja è così composta: G. Trevisan Presidente, Caneva G. V. Pres., Albini nob. Riccardo, Venturini Domenico, Medus Luigi, direttori per l'anno 1898-99.

Caneva.

Annegamento accidentale. — Sabato sera alle ore 8 1/2 in uno dei serbatoi di acqua della filanda a vapore della ditta Frova di Milano, fu trovato affogato il macchinista della stessa. Cesa Francesco di Angelo, di quì. Esclusa in via assoluta l'idea di suicidio o di delitto, si ritiene da tutti, che, essendo egli andato a quell'ora tarda e oscura a sviare una conduttura di acqua, abbia perduto l'equilibrio e sia caduto nella vasca. Causa la stagione fredda e la quantità di acqua (m. 1,75 circa), il poveretto deve essere morto per asfisia in pochi minuti. Era un operaio onesto, intelligente, attivo, anzi indefesso, che col lavoro, dal niente, si era fatto, un po' di ben di Dio. Lascia moglie e 7 figli, che avranno sicuramente l'appoggio morale e materiale della ditta De Marchi e Frova, alle cui dipendenze il Cesa era da oltre 30 anni.

L'impressione in paese per il triste fatto fu profonda. I funerali seguiti iersera col concorso della Società di mutuo soccorso di Caneva, alla quale il defunto era ascritto fino dalla sua fondazione (1884) e di moltissimo popolo, furono una prova manifesta della stima e dell'affetto, che egli godeva meritamente in paese.

Ringraziamento.

Le famiglie Montegnacco e Lanfrit vivamente commosse per le tante affettuose dimostrazioni loro prodigate, porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti quei pietosi che in qualsiasi maniera contribuirono a lenire in parte lo strazio atroce, che la perdita dell'amatissimo *Stefanino* fece loro provare.

Grazie di cuore a tutti.

Adorgnano, 16 gennaio 1899.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Arresti. — A *Paularo* fu arrestato Pietrantonio De Toni, il quale deve scontare 15 giorni di reclusione per tentata violenza carnale.

— Ad *Ampezzo*, Domenico Forgiarini girovago per lesioni personali in danno di Pietro Pascoli.

— Ad *Aviano*, Luigi Mantovani contadino, per ubbriachezza.

— A *Tolmezzo*, Agostino Diana di Enemonzo per renitenza alla leva (è della classe 1876).

— A *Palmanova*, Giovanni Antonio Ziletti, marinaio, disertore: era sulla regia nave della difesa locale marittima di Venezia.

Cronaca Cittadina.

La «Dante Alighieri» e il suo veglione.

Gli avvenimenti di questi giorni — di tanto significato morale per chi senta italianamente, poichè c'insegnano la gelosa cura di un popolo nel voler conservare immacolata la propria nazionalità — devono farci pensare che più doveroso, più urgente che mai dev'essere ora il soccorso dove combatte per la nostra lingua.

La *Dante Alighieri*, la quale partecipa all'angoscia di chi si vede reso quasi impotente a lottare, di chi si vede quasi sopraffatto — aspetta che gli udinesi, come sempre, facciano il loro dovere.

Date, date l'obolo alla *Dante Alighieri*, sia coll'iscrivervi fra i soci, o per commemorare i fatti lieti e i tristi, o intervenendo al ballo Sociale di sabato!

Noi vorremmo che il veglione della *Dante* assumesse quest'anno le proporzioni di un significante avvenimento cittadino. Lo vorremmo e lo speriamo!

La Direzione del Comitato per il ballo della «Dante Alighieri» si troverà dalle ore 5 alle 6 e dalle 8 alle 10 d'ogni sera nella sede dell'Istituto filodrammatico (mezzanini del Minerva). Ciò serva di norma anche ai richiedenti biglietti e palchi, dei quali è già cominciata la vendita.

Nuove onorificenze.

Il sig. Luigi Pascolini, farmacista capo del nostro civico ospitale, ottenne pel suo Amaro China all'Esposizione Internazionale di Digione due «Grand Prix»; uno nel ramo igiene consistente in medaglia d'oro e Croce; l'altro, nella categoria liquori, consistente in medaglia d'oro e ramo d'alloro, artistico lavoro di somma eleganza

Il sig. Candido Domenico pel suo Amaro di Udine ottenne la Medaglia di argento.

Speriamo di notare altre onorificenze in altri rami d'industria.

Monumento in pericolo.

Si rendono avvertiti i Cittadini che nella ricorrenza della festa del Titolare della Chiesa Arcivescovile di S. Antonio Abate (Piazza Arcivescovile), secondo il parere di persona tecnica, non è prudente in quest'anno l'apertura al pubblico della chiesa stessa, potendo per avventura esser compromessa la sicurezza personale in causa delle gravi avarie riscontrate nel coperto e nel soffitto.

Teatro Nazionale.

La nuova serie di proiezioni del Cinematografo Lumière ha incontrato il pieno favore del pubblico.

Son tutte belle e notiamo a titolo di cronaca le più interessanti ed applaudite: — *Arrivo d'un treno ferroviario, Demolizione d'un muro, Arrivo di ciclisti e cavalieri, Dragoni che attraversano a nuoto un fiume.*

Avvertiamo che le rappresentazioni hanno luogo alle ore 17,30. 18,30. 19,30 e 20,30. d'ogni giorno.

Lavoro in Germania.

La Società mineraria del distretto di Colonia avrebbe bisogno di operai scavatori (in tedesco Haner) per lavorare in cave di Ardesia. Loro compito è di rompere grossi blocchi per asportarli dalla cava. Salario, circa lire cinque al giorno. Tanto ci comunica il R. Console d'Italia in Colonia, cui si può direttamente rivolgere la domanda.

Istituto filodrammatico T. Ciconi.

Splendido per concorso di signore e signorine riescì ieri sera il primo trattenimento sociale.

Il socio signor Caneva fu applaudito nella recitazione del monologo *Il ballo.*

Incominciate subito dopo le danze, si mantennero animatissime fin oltre le ventiquattro trasgredendo così l'ordine perentorio della Presidenza.

Ma in carnevale tutto è permesso, anche le insubordinazioni alle Autorità... filodrammatiche.

La cessione del Castello.

Con una relazione che sinceramente lodiamo per la forma perspicua e perchè invero esauriente, la Giunta Comunale viene a proporre al Consiglio l'accettazione dello schema di convegno proposto colla Nota 27 dicembre 1898 del R. Ministero della Istruzione Pubblica, per la cessione dell'uso del Castello al Comune di Udine — rimesse alla Giunta le pratiche conseguenti. Noi crediamo che interesserà al pubblico di conoscere queste condizioni, epperciò le riferiamo qui per esteso.

Prima fra esse, dice la Direzione Generale per le Antichità e le Belle Arti, — «dovrebbe essere l'obbligo da parte del Comune di sopperire a tutte le spese di ristauro e di manutenzione dell'Edificio. Avuto però riguardo agli interessi artistici e storici che si collegano alla conservazione del Castello, e alle condizioni non liete in cui esso trovasi presentemente, questo Ministero è disposto a concorrere, in ragione di una terza parte, nella spesa necessaria per i lavori più urgenti di cui abbisogna il manufatto, quali risulta dai preventivi sommarii, all'uopo compilati dalla Ragioneria Territoriale del Genio Militare di Verona e all'Ufficio di Venezia.

«Tenendo conto delle dichiarazioni fatte in precedenza dal Comune interessato, degli accordi presi col Demanio e delle proposte dell'Uffio regionale di Venezia, le condizioni alle quali dovrà essere subordinata la cessazione in uso del Castello sarebbero quindi le seguenti;

«1. L'immobile da consegnarsi in uso al Comune di Udine e quello ora intestato al Demanio dello Stato nel catasto dei possessori della Città di Udine e registrati come appresso:

pei fabbricati:

mappale 938, caserma di fanteria, con portico ad uso pubblico;

mappale 939, ufficio militare;

mappale 945, fabbricato ad uso ufficio militare;

mappale, 951, fabbricato ad uso materiale d'artiglieria;

mappale 3106, fabbricato ad uso ginnastica e scherma, e più terreni;

mappale, 952. prato;

mappale 3157, pascolo;

mappale, 945, area di fabbricato demolito.

«2. I suddetti immobili si cedono al Comune di Udine in libero uso, purchè tale uso non debba mai presentare carattere di speculazione, nè recare offesa o togliere comechessia all'importanza artistica e storica del monumento. Il Comune potrà quindi destinare il Castello a sede di Museo, Galleria ed anche Istituti scolastici, purchè restino impregiudicati il decoro e la sicurezza del monumento, e purchè rimanga in ogni caso libero ed intatto il salone centrale del Castello, che già fu aula del Parlamento Friulano.

«3. Il Comune di Udine si impegna di far eseguire nel periodo di anni sei, a cominciare dall'esercizio successivo a quello in cui avrà luogo la cessione in uso, tutti i lavori necessari per rimettere il Castello in condizioni normali di sicurezza e di stabilità, e per sistemare e riparare convenientemente i dipinti e le cornici del gran salone centrale. I lavori saranno eseguiti in base a progetti definitivi, da sottoporsi all'approvazione del Ministero della Istruzione Pubblica.

«Dovranno avere la precedenza le opere più urgenti per la stabilità dell'edificio e quelle necessarie per la sicurezza pubblica, e ciò sia rispetto al coperto, sia rispetto ai molti particolari in oggetto pericolanti all'esterno e nelle cornici dorate del salone interno.

«Il progetto per il ristauro e la sistemazione dei dipinti del gran salone sarà compilato dall'Ufficio regionale di Venezia.

«In ordine ai suddetti lavori, come a quegli altri dhe occorresse di eseguire in avvenire nel Castello, il Ministero della Pubblica Istruzione si riserva di sentire, quando lo creda opportuno, anche il parere della Giunta Superiore di Belle Arti.

«4 I lavori saranno consegnati dall'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti del Veneto ed eseguiti a cura del Comune di Udine sotto la vigilanza dell'Ufficio regionale. Saranno diretti sul posto dalla Commissione conservatrice dei monumenti di Udine, la quale potrà delegare alla sorveglianza di essi uno dei suoi membri, tenendosi in diretta relazione con l'Ufficio regionale di Venezia per tutto ciò che potesse interessare il rispetto alla monumentalità del Castello.

«5 Nella spesa complessiva di lire 54 000 prevista con la perizia sommaria 19 ottobre 1896 della Direzione Territoriale del Genio Militare di Verona (lire 42,000) e col rapporto 25 maggio 1897 dell'Ufficio regionale (lire 12,000 per ristauri ai dipinti del salone) il Ministero della Pubblica Istruzione concorrerà con un sussidio di lire 18,000 pagabile in sei esercizi, in ragione di lire 3,000 all'anno.

«Le rate annuali saranno pagate in base a certificato di nulla osta da rilasciarsi dall'Ufficio regionale e dei quali risulti eseguita lodevolmente tanta parte di lavoro, che corrisponda al triplo almeno del contributo governativo.

«6. Il sussidio concesso dal Ministero della Pubblica Istruzione non potrà essere aumentato, anche se la spesa per le opere periziate dal Genio Militare di Verona o le altre da periziarsi dall'Ufficio regionale di Venezia, dovesse superare la cifra di lire 54,000 già prevista in massima.

«7. Il pagamento rateale di tale sussidio non subirà varianti, qualora il Comune di Udine facesse eseguire i lavori entro un termine minore di quello indicato all'articolo 3»

Camera di commercio.

Per gli espositori alla Mostra di Torino. — Alle sollecitazioni rivoltegli, dalla Camera di commercio, il Commissario generale dell'Esposizione nazionale di Torino ha risposto:

«Codesta on. Presidenza può assicurare gli espositori premiati della sua circoscrizione che per divisione e per turno riceveranno tutti regolarmente il rispettivo diploma, in apposito astuccio e con raccomandazione.

«Ho poi preso nota dell'istanza rivolta dalla S. V. Ill. a questo Comitato affinchè venissero sollecitate le rispedizioni degli oggetti esposti da ditte di codesta Provincia per le quali ancora non si sia provvisto.»

Società Veterani e Reduci.

La Presidenza del sodalizio ringrazia pubblicamente l'ill.mo sig. Presidente e Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Udine, per la generosissima somma di lire 400 inviate anche quest'anno al fondo sociale perchè vadano a vantaggio dei Veterani e Reduci poveri.

Pei funzionari di Cancelleria e Segreteria Giuridica.

Riportandosi a precedenti deliberazioni, tutti gli impiegati di Cancelleria del nostro Tribunale e delle locali Preture furono nuovamente convocati in assemblea dal Cancelliere-capo Signor Crespi-Reghizzi Francesco. — Venne dato atto di quanto si operò dai membri del Comitato e, durante l'assemblea stessa, vennero distribuiti esemplari dell'ordine del giorno già approvato e dato alle stampe.

L'ordine stesso venne ormai fatto tenere al R. Ministero, a tutti gli on. Deputati del Friuli ed a molti di altri Collegi, — aggiungendovi nuove raccomandazioni perchè si studi e si approvi una legge la quale — basata sulla necessità e sulla giustizia — tolga tali funzionari alla tristezza d'una condizione di cose che molto lascia a desiderare, sia nel campo economico che in quello morale.

Speriamo che la causa santa la quale ha dato motivo a tante legittime aspirazioni possa finalmente *trovare* il sospirato effetto.

Arresto per diserzione.

Fu arrestato questa mattina Vittorio Candotti di Pietro di anni 26 di Udine, soldato del 16.o reggimento cavalleria Lucca, perchè disertore dalla quarta compagnia di disciplina (vedi cronaca di jeri).

Queste benedette aste!

Jeri, presso la regia Prefettura, si tenne l'asta per un lavoro di rialzamento d'argine sul Tagliamento nei pressi di Varmo: lavoro che importa circa 16350 lire.

I concorrenti erano diecinove!

Rimase deliberatario il signor Del Maschio, con il ribasso del 30,30 per cento; cosicchè il lavoro verrà a costare circa lire 11396.... se non vi saranno addizionali!

Collegio dei ragionieri.

Domenica ebbe luogo in un locale della Società degli Agenti, gentilmente concesso, l'Assemblea del Collegio dei Ragionieri del Friuli, che conta ormai 54 soci effettivi e 9 aspiranti.

Il prof. Marchesini, dopo avere commemorato il defunto socio *Baumgarten rag. Emilio,* lesse la relazione annuale sulla situazione morale ed economica del Collegio, ed annunciò la prossima presentazione al Parlamento Nazionale di un progetto di legge (che pubblicheremo in un altro numero) per la disciplina della professione.

KRAPFEN.

Alla Pasticceria Dorta e Comp. in Mercatovecchio, trovansi tutti i giorni Krapfen caldi.

Sordomuto ubbriaco.

Jeri verso le ore 15 30, sul viale esterno di circonvallazione fuori porta Aquileia, dava triste spettacolo di sè certo Casarsa, sordomuto sdraiato a terra ubbriaco, immoto come un morto.

Fu caricato in una vettura pubblica, a cura d'un vigile urbano e di due guardie di pubblica sicurezza, e trasportato in guardina.

Il Casarsa è facchino. Si diceva, jeri, nel crocchio di persone formatosi intorno a lui, che, mentr'era a lavorare, certo signor Italico Travani l'avesse fatto bere gratis — del che il povero sordomuto *approffittò* in quel brutto modo.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 gennaio a L. 108.08.

Corso delle monete.

Fiorini	225 50	Marchi	133.—
Napoleoni	21.55	Sterline	27.10

Buona usanza

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Montegnacco co. Stefano*, Bon Lodovico l. 2, Berghinz Giuseppe l. 1, Rea Giuseppe l. 1, Roi Daniele l. 1, D'Agostino Francesco l. 1.

di *Cantarutti Eva*, Martini Vittorio l. 1, Michellini Comelio di Tissano l. 2.

di *Mantovani Antonio di Bertiolo*, Rubbazzer D.r Alessandro l. 5.

—

Offerte fatte alle Derelitte in morte di *Simeoni Croatto*, Micoli Angelo l. 1.

di *Tarussio Elisa*, Gabrieli Nob. Antonio l. 1.

di *Stefanino di Montegnacco*, Roi Daniele l. 1.

di *Girardello Domenico*, Missini Umberto l 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di *Gio. Batta Marchi, Capitano in Tolmezzo* Libera Marchi l. 20

—

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte della signora *Eva Cantarutti*, Micholini Camillo di Tissano l. 2.

del *D.r Giuseppe Mareschi*, D.r Antonio Rigo l. 1.

La Direzione ringrazia.

—

Offerte fatte alla «Dante Alighieri in morte del *Capitano Gio. Batta Marchi*, Morgante cav. Lanfranco l. 1.

All'Ospedale

furono medicati

Tacito Zuliani per scottatura all'angolo interno dell'occhio sinistro guaribile in giorni quattro salvo complicazioni.

Causa accidentale.

D'Agostino Francesco, di Campoformido per contusione all'anca e alla spalla sinistra, dovute alla caduta da un carro. Guarigione, salvo complicazioni, in giorni cinque.

Fu accolto perchè trovavasi in condizioni generali poco buone.

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo conveniente presso la R. Privativa speciale e Cambiavalute di ELLERO ALESSANDRO, Udine piazza V. E. **Specialità** - L. 2 la bottiglia il miglior **Caglio e Colorante** per Burro e Formaggio — **Carburo.**

Si assume qualsiasi riparazione d'armi.

Voci dei privati.

Scarpa grossa paga tutto.

Infatti il popolo paga ogni cosa. Si fanno miglioramenti edilizi, si allargano piazze, si aprono giardini, si raddrizzano vie, si innalzano edifizi a maggior decoro della città, s'istituiscono nuovi sistemi d'illuminazione, bande musicali e passeggi a comodità di chi ha tempo di ricrearsi; queste son tutte belle cose che presso i cittadini e i forestieri fruttano onore ai magistrati ed ai notabili del paese, ma che in ultima analisi si eseguiscono a spese del popolo.

I nostri buoni vecchi eran soliti dire: *Scarpa grossa paga tutto.* Ed avevano ragione, quan'anche questo *pagar tutto* non fosse stato allora così rovinoso com'è al presente. Si dice, pagano i possidenti, i negozianti, i padroni d'esercizio, gli impresarii, ecc.; ma io dico invece che paga il povero popolo; quel popolo che non possede nulla, che lavora nelle arti e nelle industrie, che sfrutta le sue forze e la sua salute nella fatica, a che nella economia generale è produttore per gli altri, e per conto proprio non è che consumatore.

Le spese di lusso, e perfino le penne d'argento che in oggi si regalano agli sposi eccelsi, sono a peso del popolo. Le tasse e le riparazioni, che tanto impensieriscono, in apparenza, i proprietari di fondi e di fabbricati, si convertono in altrettanto aumento d'affitto ai conduttori del terreno, agli occupatori delle case. Il padrone si salva, e molte volte non paga niente del suo. Sapete chi è che invece paga tutto? Non occorre dirlo.

I negozianti, gli esercenti, gli impresarii, fanno le viste di sgomentarsi, di rimanere oppressi da una valanga di balzelli e di fiscalità. Tutt'altro. Questa grandinata si rovescia sulle spalle del nulla abbiente, del proletario. Si calano le mercedi: il prezzo delle merci dei generi alimentari viene rincarato, e se pure non lo è, il danno per il povero si traduce quasi sempre nel minor numero delle cose comperate, o per lo meno nella qualità inferiore, o nel perdere le regalie ecc.

Insomma, fra questi bravi conduttori dei propri affari, colui che veramente *paga tutto*, colui che si dimena fra le zampe del gatto, è il basso popolo.

F. B.

Rettifica all'« *Udinese* ».

La *Patria* del 14 gennaio 1899 stampava un reclamo al Ministero dei lavori pubblici del nostro Municipio. — Siccome lo credo uno scherzo (uso *minestrone*), per chiarire bene la faccenda può stare anche il presente.

Nel *Paese* del 3 dicembre 1898 in «*Una domanda opportuna*» era firmato *Travet;* nel medesimo foglio *Questione di decoro* era firmato *Microbo*, e che potrebbero essere la stessa persona.

Nella *Patria* in seguito *alla quistione di decoro* vi fu una risposta e precisamente nel 7 dicembre 1898 e che fece tacere il *Microbo*, il quale (fra parentesi) potrebbe essere lo stesso firmato *un Udinese.*

Dunque ammetto in via suppositiva che *Travet, Microbo* ed *un Udinese*, pittore o imbianchino, poco importa, sia uno e trino. A questo triangolo, non equilatero, ma scaleno, rispondo subito e precisamente dove si permette di criticare, senza ragione, le tinte della Caserma ex Raffineria ove non si può dire niente di male, anzi tutti dovrebbero imitare simili intonazioni.

Il mio sospetto è precisamente, perchè il firmato *un Udinese* non accennò l'artiere della *Patria* del 7 dicembre 1898 e invece accennò con tanta esattezza le tinte carnevalesche di via Mercatovecchio, passando proprio di volo sopra le tinte delle Vie Savorgnana e Bertolini ed appena accennando al lavoro di piazza Patriarcato. Sicuro che questa triplice ed unica persona, non scrive altro che per reclame. Oggi tutto è permesso. Ma giungere a dire che le tinte di via Acquileja sono stonate è impossibile, fosse pure un vigile che parlasse all'imbianchino.

L'artiere.
Z. G. B.

Gazzettino commerciale

Fiera di San Antonio.

Giorno 16. — Favorita dal tempo abbastanza bello con una temperatura mitissima la fiera riuscì affollata. I prezzi si mantennero al livello dell'antecedente mercato bovino, e le domande non furono tanto spesse.

I maggiori acquisti furono per la roba giovine, nei buoi e nelle vacche preponderarono per le bestie da macello.

Si contarono 830 buoi, 863 vacche, 200 vitelli, sopra l'anno e 445 sotto l'anno. In complesso 2338 capi bovini. Andarono venduti circa: 45 paia di buoi, 270 vacche, 70 vitelli sopra l'anno, e 240 sotto l'anno.

Si notarono i seguenti prezzi: buoi nostrani a L. 1055, 1200 e da 690 a 1000, slavi da L. 460 a 630, un paio a L. 52 al quintale peso vivo; vacche nostrane da L. 130 a 390, slave da L. 75 a 150, una a L. 102 al quintale a peso morto; vitelli sopra l'anno da L. 130 a 295, sotto l'anno da L. 72 a L. 195.

—

Circa 90 cavalli; venduti 15 a L. 24, 25, 32, 35, 40, 50, 55, 58, 65, 140. 150; 28 asini, venduti 8 a L. 14, 15, 21, 25, 27, 35, 46 e 51; 2 muli invenduti.

Mercati cividalesi.

Cividale, 14 gennaio 1899.

Bovini. — Oggi al nostro mercato comparvero circa 950 capi e si fecero anche diversi affari, specialmente in bestie giovani. I prezzi però sono molto ribassati — p. e. le bestie da macello 108 al quintale — e quindi poco incoraggianti pel produttore.

Suini. — Anche in questo mercato fuvvi oggi abbartanza animazione — 400 capi e diversi affari — ma, com'è naturale, risentì l'influenza del mercato bovino.

Uova vendute 80000 da l. 53, 66 a 67.

Burro venduto quint. 4 da l. 1.80 a l. 1.90.

Un manuale di Ingegneria legale.

Di quest'opera di quasi seicento pagine, in formato tascabile, legato in tutta tela, è autore l'avvocato *Arturo Lion*, noto favorevolmente per altri suoi scritti giuridici. Se ne è fatto editore Ulrico Hoepli, che ha voluto molto opportunamente favorirne la diffusione, offrendo l'elegante volume per un prezzo assai mite (L. 5 50).

L'eccellente Manuale pratico è destinato agli ingegneri civili e industriali, agli architetti, agli appaltatori, ai periti, ecc., nonchè agli allievi delle Scuole di applicazione per gli ingegneri. Ecco l'ampia materia ordinatamente raccolta nel grosso volame.

Il volume è diviso in sette parti. Nella prima si tratta della responsabilità civile e penale del tecnico e dell'appaltatore, ed opportunamente vi si trovano anche aggiunte le leggi sui probi-viri, sul lavoro dei fanciulli, e quella recentissima sugli infortuni del lavoro. La seconda parte è pressocchè tutta consacrata alla perizia in ogni sua manifestazione, civile, penale ed amministrativa, con le relative tariffe giudiziali; seguono le indispensabili nozioni sul compromesso, sulle riparazioni e sulle costruzioni sul terreno altrui. La terza parte comprende le *Servitù prediali* (acque private, muro, edifici e fossi comuni, distanze, luce e prospetti, stillicidio, diritto di passaggio e di acquedotti, ecc.) La parte quarta accenna prima alle servitù militari, alle disposizioni tecniche sui cimiteri, per poi trattare ampiamente sull'importantissimo tema (di cui, ahimè! si ignora l'esistenza in molti trattati di diritto amministrativo) dei regolamenti di polizia rurale, d'igiene (e qui trovasi quanto dispone dal punto di vista edilizio la legge di sanità), piani di risanamento, piani regolatori e di ampliamento, e finalmente i regolamenti edilizi ecc. Viene aggiunto, dopo la trattazione dottrinale e giurisprudenziale, come un modello del genere, il regolamento edilizio di Milano raffrontato con quelli, nei punti in cui esistono differenze, delle principali città d'Italia. La parte quinta comprende le leggi di espropriazione per causa di pubblica utilità, i regolamenti per le caldaie a vapore e per i polverifici, le leggi per le foreste, rimboschimenti, miniere, cave ed officine metallurgiche, catasto, monumenti di arte e di antichità privativa industriale, marche industriali e di commercio, e quanto dispone il codice di marina mercantile sulle concessioni sul lido del mare, dei porti e delle spiagge. La parte sesta comprende tutta la legge sui lavori pubblici (strade, acque pubbliche, strade ferrate, appalti, ecc.), con tutte le modificazioni apportatevi da leggi speciali. Infine la parte settima tratta delle tramvie e ferrovie economiche, dei telefoni, delle derivazioni di acque pubbliche, delle bonifiche e dei consorzi relativi con un riassunto sulle imposte e tasse di maggior necessità. Chiude poi il volume un diligente indice alfabetico che rende vieppiù facile la ricerca. Tutto ciò è acutamente commentato, e non vi ha un punto solo che sollevi controversia, in cui non vi sia la giurisprudenza delle nostre Corti pro e contro, e quando manchino le decisioni italiane vi sono quelle straniere.

Questo libro poi offre, malgrado l'immensa copia della materia, anche il vantaggio di esser tascabile, vantaggio non indifferente pel tecnico che il più delle volte esercita la sua professione all'aria libera: l'editore Hoepli ha saputo assicurare questa comodità facendo stampare il volume su carta speciale ed in caratteri finissimo, ma nitido.

La confusione di due antitesi.

Fu detto da chi ne sapeva più di noi, che la ragione e il torto non si possono mai dividere con un taglio così netto, che abbiano a restare nella loro interezza da una parte e dall'altra. Come sarbbe a dire, che un uomo non può aver mai tanta ragione da escludere qualunque piccolo torto, nè può aver mai tanto torto da doversi negare anche una minima parte di ragione.

Ma, come tutti sanno, vi è ragione e ragione. Quella che domina a Parigi, non è quella che sta a Berlino; quella di Pietroburgo non ha niente a che fare con quella di Costantinopoli; nè quella di Londra si può mettere in un mazzo con l'altra che si mantiene a Dublino o nelle Indie. V'è la ragione del forte e quella del debole, dello intelligente e dell'imbecille, del barbaro e dell'incivilito, del galantuomo e del birbante. V'è la ragione di quelli che gemono e degli altri che ridono, quella delle maggioranze, e la non meno buona ragione sostenuta dalle minoranze; non manca pur quella di coloro che dicono *sì* e degli altri che rispondono *nò*. Insomma, vi è la ragione di quelli che hanno ragione e quella degli altri che hanno il torto.

Si direbbe quindi che *ragione* sia un nome fantastico. Ma vi è sempre la nostra coscienza, in faccia alla quale la verità dei fatti e quel senso di giustizia che è fondato sul diritto naturale dell'uomo, son condizioni che per lo meno avvicinano a giudicare da qual parte si trovi la ragione.

Siccome poi questa da chi è ragionevole e giusto viene accettata favorevolmente, così non può dirsi nella contraria ipotesi. In quest'ultimo caso ha bisogno di essere sorretta dall'autorità e dalla forza.

Ed è per questo che l'uomo debole ed esautorato poche volte può far valere la propria ragione, e, come ciò non bastasse, deve anche rassegnarsi ad avere il torto.

Ma il peggio si è, che la forza e l'autorità non solamente assicurano la ragione a chi la ha, ma prestano eziandio volenieri i loro servigi a colui che a pregiudizio della ragione vuol far prevalere il torto.

I forti ed i grandi sogliono ostinarsi a pretendere che ognuno abbia a dargli ragione, massime quand'essi hanno il torto, confondendo in tal modo la ragione con la dignità e col potere di cui fanno abuso.

Che il debole abbia talvolta ragione, questa è una fra le cose possibili, ma è certo ch'egli deve soccombere ogni qualvolta, trovandosi in lotta col forte, persiste nella pretesa che gli sia data quella ragione che gli è dovuta. E tanto si va innanzi con questo impedito esercizio d'un naturale diritto, che stando alla logica dei birbanti, non son essi che hanno il torto nell'offendere i buoni, ma sono invece questi che fallano quando si risentono delle ricevute offese. Per cui la ragione, che dovrebbe essere fedele alleata della verità e della giustizia, violandone i patti stabiliti, passa a fornicare con il prepotente e col tristo.

La ragione viene talvolta obbligata a favorire il caparbio, che, ad ogni costo, non vuol mai aver torto. L'uomo pieno di sè medesimo sta lungo tempo nell'errore perchè ingannato; più ancora vi rimane per presunzione di non voler essere stato ingannato. E quand'anche egli abbia la convinzione di aver operato male, non vi rimedia, onde il rimedio non sia una conferma del male operato. Ed è a questa pertinacia immorale che dobbiamo ascrivere la continuità di tante opere mal fatte, di tanti sistemi viziosi, di tanti usi riprovevoli, di tante leggi assurde ed ingiuste.

Quelli che sottentrano nel potere dagli altri per amore o per forza abbandonato, non badano se le opere dei loro antecessori furono inspirate ai principii della ragione o meno, ma si affrettano a distruggerle, persuasi, ad ogni modo, d'aver essi soli ragione.

Così facendo, è naturale che se per buona sorte essi interrompono un ordine di cose che non era il migliore, potrebbero d'altra parte iniziare delle opere gli effetti delle quali, siccome perniciosi, non possano essere compensati dalle loro utili riforme.

Per cui il conflitto della ragione dei secondi riformatori con quella dei primi, fa generare quel torto che riesce a disdoro degli uni non meno che degli altri e che reclama l'azione di successori che non finiscono mai di succedersi.

Insomma, alla stretta dei conti, è increscioso il dirlo, la ragione ed il torto non son altro che *parole.*

F. B.

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA *(recapito al Caffè nuovo)* — Preparazione ad esami in Istituti d'istruzione pubblica e Conservatori musicali — traduzione di documenti e libri.

Notizie telegrafiche.

Terribili bufere in Svizzera.

Bellinzona, 16. Si segnalano da parecchi punti della Svizzera parecchi disastri dovuti al persistente cattivo tempo. A Landquart una bufera spinse diversi vagoni contro un treno in arrivo. E' un vero miracolo se nessuna disgrazia avvenne.

A Locle tutte le case lungo il fiume Bied sono innondate; la strada di Francia presenta l'aspetto di un gran lago.

Le acque continuano a crescere. La circolazione della ferrovia percorrente la valle Travers è interrotta.

A Lucerna in seguito all'elevazione della temperatura, la nave si scioglie. Le pioggie continuano; i ruscelli e i fiumi straripano in parecchi punti.

A Weissenthub una frana, cagionata dal persistente di diluviare, asportò una stalla con 14 capi di bestiame.

Si temono disgrazie umane; le comunicazioni essendo interrotte, non si può ancora stabilire l'entità del disastro.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Comunicato.

Il sottoscritto avverte chiunque possa avere interesse che, venne sciolta la Società *Fenili e Calamari*; premiata Cartiera-Udine-Basaldella, e che la medesima, fino dal I.o corr., venne assunta esclusivamente dallo stesso e che perciò continuerà sotto il di lui nome soltanto.

Desso nulla ometterà per servire inappuntabilmente la sua clientela come per lo passato.

Nel mentre prega d'indirizzare le *corrispondenze al solo nome* del signor Pasquale Fenili *premiata Cartiera* Basaldella (Udine) non riconoscerà nessun pagamento che non sia fatto a lui direttamente.

Udine, 5 gennaio 1899.

Pasquale Fenili.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni «nei casi di clorosi oli gremie e se- «gnatamente nella cachessia palu- «stre.»

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 1

F. BISLERI & C. - MILANO

VINO AMERICANO

E

VINO BIANCO "Verduzzo"

PRODOTTO NEI FONDI

DI RAVOSA E SAVORGNANO

Per acquisti — presso il sig. **Gio: Batta Sbuelz** — TRICESIMO — *Piazza Maggiore.*

Ambulatorio medico - chirurgico

Dott. Oscar Luzzatto

15 Via della Posta

Tutti i giorni dalle 10 alle 12

OCCASIONE

con sole Lire 9.75 acquistansi

N.° 12 Piatti bianchi fini festonati
» 6 Zuppiere » » »
» 6 Piatti da frutta » »
» 6 Bicchieri ottangolati
» 6 Bicchierini
» 1 Saliera di vetro
» 6 Chicchere PORCELLANA decorate
» 1 Lampada petrolio a mano od in cambio
» 1 elegante Bottiglia per camera (3 pezzi)

PRESSO

DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE

VETRERIE - PORCELLANE

Tappeti e Nettapiedi di cocco

Udine VIA POSCOLLE 10 Udine

Chiaromonte Pascuttini

Liquore

di piante aromatiche Alpine

DELLA

Ditta L. PASCUTTINI e figlio

FORGARIA

SPECIALITÀ PREMIATA

con Medaglia d'Argento all'Esposizione Naz. Roma 1898.
» Diploma e medaglia d'Oro all'Esposizione internaz. Praga 1898.
» Medaglia d'Oro all'Esposizione internaz. Amburgo 1898.
» Gran diploma d'onore e Medaglia d'Oro Esposiz. Univer. Digione 1898.

Deposito e vendita per Udine
LUIGI PITTONI

STALLO

e noleggio cavalli.

Il sottoscritto si tiene onorato di avvertire che ha assunto in sua conduzione lo STALLO DEL PORTONE in via Lovaria N.o 4. Egli poi dà buoni cavalli a nolo con vetture d'ogni genere a prezzi da convenirsi.

GIOVANNI PRAVISANI
detto Magnas

Tiocolo "Roche" e Sirolina

Richiamiamo l'attenzione su questi due nuovi prodotti medicamentosi — **Tiocolo "Roche"** — nonchè sulla — **Sirolina** — preparata con questi e che forma un'applicazione medicinale del **Tiocolo "Roche"** di grato sapore.

Il **Tiocolo "Roche"** e la **Sirolina** offrono il vantaggio in confronto agli altri derivati di Gurjacolo rispettivamente di Creosoto d'una facile e completa solubilità nell'acqua, nonchè di poter essere assorbiti totalmente dall'organismo; il **Tiocolo "Roche"** poi e più specialmente la **Sirolina**, agiscono rapidamente e prontamente.

La **Sirolina** è raccomandabile negli stadii incipienti della tubercolosi, nei catarri, nell'enfiseme, nella bronchiti, e nel trattamento dei bambini rende degli eccellenti servigi, specialmente nella pertosse. Nella tubercolosi avanzata è indicata dapprima il **Tiocolo "Roche"** (2-4 gr. al giorno in 2 3 dosi) per passare poscia alla **Sirolina** non appena il medico avrà constatato un miglioramento.

Il **Tiocolo "Roche"** e la **Sirolina** accrescono l'appetito ed il peso del corpo del paziente, fanno scomparire il noioso sudore notturno, e migliorano lo stato generale in modo sorprendente.

La **Sirolina** ed il **Tiocolo "Roche"** possono acquistarsi in Udine nella farmacia **Pio Miani** Via Poscolle 50, depositario per la Provincia.

(sconto ai Sig. Farmacisti).

ALL'ELEGANZA

VIA CAVOUR N.o 4

per la stagione del Carnovale

Trovasi ricchissimo assortimento STOFFE per toilettes da sera.

Si noleggiano eleganti DOMINÒ da Signora e da Uomo, in raso finissimo, a prezzi convenientissimi.

Ida Pasquotti - Fabris

VIA CAVOUR N.o 4

UDINE

Udine - ARTURO LUNAZZI - BOTTIGLIERIE - Udine - (Vedi avviso in quarta pagina)

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

UDINE = **ARTURO LUNAZZI** = UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO
Vini e liquori Esteri e Nazionali

MAGAZZINO E STUDIO
Via Savorgnana N. 5

Bottiglieria al Vermouth Gancia
Via Cavour N. 11

BOTTIGLIERIE
Via Palladio Num. 2
» Posta » 5

Magazzino fuori dazio
SUBURBIO
AQUILEIA

SPECIALITÀ DELLA DITTA
ELIXIR FLORA FRIULANA
cordiale potente, tonico corroborante digestivo
PREMIATA
con **Medaglia d'oro** all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
con **Diploma d'onore** al Concorso Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.
con **Medaglia d'oro** di I.o grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898.
con **Medaglia di bronzo** all'Esposizione Generale Italiana Torino 1898.
con **il Grand Prix e Medaglia d'oro** all'Esposizione Universale di Digione 1898.

Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50 e 0.50 l'una.

La sottoscritta si pregia avvisar[e] la distinta numerosa clientela, che i[n] questi giorni ha riaperto il deposit[o] fuori Porta Venezia (Stallo Stampetta[)] fornito di eccellenti vini a prezzi [d]i tutta convenienza.

Cantina Sociale di Stra

TOSSI, BRONCHITI
**si guariscono prontamente e radicalmente colle vere « Polveri pettorali Puppi » efficacissime in tutte le malattie degli organi respiratori.
Esclusiva preparazione nella rinomata**

FARMACIA REALE
FILIPPUZZI-GIROLAMI
UDINE — Via del Monte — UDINE
Prezzo d'una scatola, Lire una.

PEL MALE DI CAPO
usate le
CAPSULE DEL D.r HIEGAR
RIMEDIO INFALLIBILE
C. BONAVIA FIGLIO IN BOLOGNA
CONCESSIONARI
Vendonsi in tutte le primarie farmacie e da A. MANZONI e C., Milano-Roma.

Vendita all'ingrosso presso la farmacia FABRIS = UDINE.

DENTI BIANCHI E SANI

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.
FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI

È nostra intenzione di cedere a cottimo la produzione di mattoni pel 1899 di circa 3 milioni di mattoni.

Gli interessati vogliano indirizzare le offerte c.l'indicazione del prezzo per ogni 1000 mattoni alla **Cement Fabrik in Trifail (Stiria)** dalla quale si possono avere ulteriori schiarimenti.

Lezioni di Pianoforte
Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: **Pietro de Carina**
Recapito: Caffè nuovo

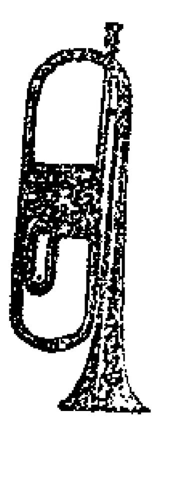
Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

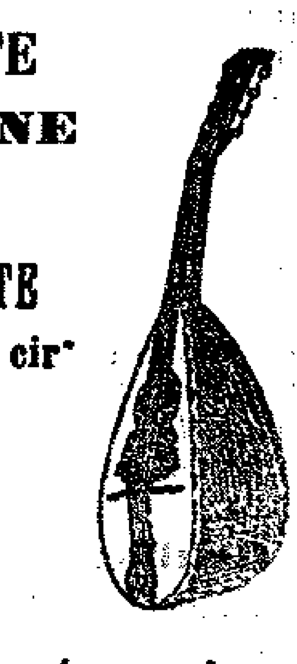
Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

TOSO dott. EDOARDO
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi N.o 31
UDINE

STRUMENTI MUSICALI DI OGNI GENERE
e musica
DITTA ANNIBALE MORGANTE
UDINE VIA DELLA POSTA **UDINE**
Riparazioni, cambi, noleggi
SPECIALITA FORNITURE COMPLETE
per Bande musicali, fanfare, orchestre e circoli mandolinisti

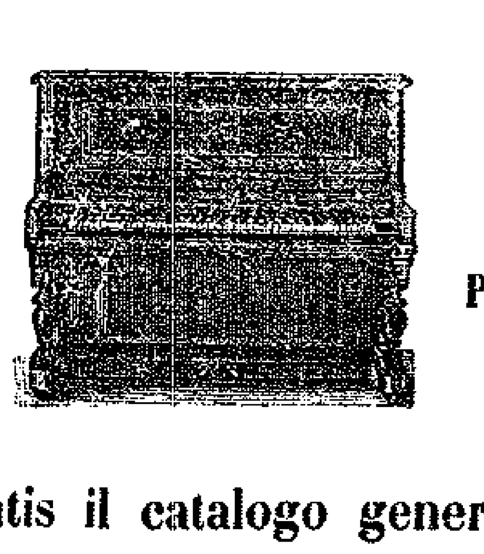




ACCESSORI E CORDE MUSICALI

Pianoforti Nazionali ed Esteri a corde incrociate

MECCANICA ULTIMO PERFEZIONAMENTO GERMANICO
DA L. 580. a 750.



ARMONICHE
Ariston
Palisson Carilon ecc.

Si spedisce gratis il catalogo generale illustrato

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M. 6.05	9.42	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M. 17.25	21.45
D. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
O. 20.23	23.05	O. 22.20	2.45

. questo treno si ferma a Pordenone. — . questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.30	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
5.45	6.22	O. 8.10	8.47
9.13	9.53	O. 13.05	13.50
19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.18	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M.* 20.40	21.10	M.* 21.25	21.15

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.23	M. 17.28	20.35

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
14.50	15.10	19.45
21.41	21.20	23.10

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

Udine, Tip. — 1898 Domenico Del Bianco.